

## **IL BRIGANTAGGIO NEL SANNIO: I FATTI DI PONTELANDOLFO E CASALDUNI**

### **Agosto 1861: il Sannio in rivolta**

Il 7 agosto 1861, il brigante Cosimo Giordano, nativo di **Cerreto Sannita** ed ex soldato dell'esercito duosiciliano, giunse con la sua banda a **Pontelandolfo**, e prese possesso del paese, distruggendo i simboli del neonato Regno d'Italia, ripristinando quelli della dinastia borbonica, annullando la Guardia Nazionale e saccheggiando le case dei possidenti più in vista, che nel frattempo erano riusciti a fuggire.

La notizia dell'occupazione di Pontelandolfo giunse nella vicina **Campolattaro**, dove si ripeté lo stesso copione della rivolta di Pontelandolfo.

Intanto negli stessi giorni di agosto, nelle limitrofe **Pesco, Pago, Pietrelcina** e **Fragneto Monforte** scoppiarono rivolte in favore della passata dinastia.

### **La controffensiva italiana**

A **Benevento**, i quadri militari italiani corsero ai ripari: tra il 9 e il 10 agosto due compagnie di bersaglieri, comandate dal maggiore Rossi, marciarono su **Pietrelcina**, mentre un'altra colonna, sotto il comando diretto del colonnello Pier Eleonoro Negri, fu diretta a Pesco.

Qui giunse da Fragnetto Monforte anche la banda del brigante Francesco Esci, che non esitò a darsi al saccheggio delle case dei benestanti e dei notabili, prima dell'arrivo degli uomini del colonnello Negri.

A Pietrelcina, invece, la banda del brigante Pelorosso venne messa in fuga dal maggiore Rossi.

### **Il massacro dei bersaglieri a Casalduni**

L'11 agosto 1861 a Pontelandolfo, una squadra di 40 soldati e 4 carabinieri, comandata dal maggiore Cesare Augusto Bracci, fu inviata da Campobasso in ricognizione e fu costretta a rinchiudersi nella torre del castello per sfuggire alla reazione di cittadini e briganti. Sentendosi in trappola tra quelle secolari mura e pentendosi della scelta fatta, decise di fuggire nottetempo nella vicina **San Lupo**. Usciti dal paese però i militari furono costretti a ripiegare su **Casalduni**, dove furono catturati e tutti uccisi da gruppi armati di cittadini e da uomini della banda del brigante Angelo Pica.

## **I fatti di Pontelandolfo e Casalduni**

Tre giorni dopo, il generale Enrico Cialdini, informato dettagliatamente dei fatti, ordinò al maggiore Carlo Melegari e al colonnello Negri di marciare, rispettivamente, su Casalduni e Pontelandolfo.

A Casalduni le truppe di Melegari trovarono un borgo quasi disabitato, poiché gran parte della popolazione, venuta a sapere dell'arrivo delle truppe, si rifugiò nelle contrade circostanti.

Le truppe del colonnello Negri, invece, solo dopo aver messo in fuga la banda di Cosimo Giordano, costretta a rifugiarsi sui monti del Matese, riuscirono ad entrare e conquistare Pontelandolfo.

## **La ferita ancora aperta**

Un'attenta riflessione sulle modalità del processo di unificazione e sulla repressione del cosiddetto brigantaggio, suscitata indirettamente anche dai fatti di Pontelandolfo e Casalduni, venne fatta - per così dire "a caldo"- da molti eminenti pensatori e uomini politici del tempo, tra cui il duca di Maddaloni, Francesco Proto Carafa, deputato al parlamento di Torino, da Giustino Fortunato e da Massimo d'Azeglio.

Nel 2011, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, il Presidente del Comitato delle Celebrazioni, Giuliano Amato, fece pubblica ammenda a nome dello Stato italiano e, scoprendo una stele nel comune di Pontelandolfo, dichiarò il comune martire dell'unità d'Italia, rimarginando così "una ferita ancora aperta" della storia italiana.

## **BIBLIOGRAFIA TEMATICA**

- D. Perugini, *Monografia di Pontelandolfo*, Campobasso 1878;
- G. Fortunato, *Il Mezzogiorno e lo stato italiano: discorsi politici, 1880-1910*, Bari 1911;
- E. Gentile, *Il castello e la terra di Pontelandolfo*, Pontelandolfo 1972;
- L. Sangiuolo, *Il brigantaggio nella provincia di Benevento: 1860-1880*, Benevento 1976;
- V. Canelli, *Brigantaggio a Solopaca. 1860-63*, Marigliano 1978;
- M. D'Agostino, *Storia di Pesco Sannita*, Napoli 1981;
- V. Mazzacane, *Memorie storiche di Cerreto Sannita*, Napoli 1990;
- A. Scirocco, *Il giudizio sul brigantaggio meridionale postunitario: dallo scontro politico alla riflessione storica*, in «Guida alle fonti per la storia del brigantaggio postunitario conservate negli Archivi di Stato», Roma 1999;
- A. De Jaco, *Il Brigantaggio meridionale: cronaca inedita dell'Unità d'Italia*, Roma 2005
- C. Pinto, *La guerra per il Mezzogiorno. Italiani, borbonici e briganti 1860-1870*, Bari, Laterza 2019